

UNA NUOVA GRAVISSIMA MINACCIA AL TENORE DI VITA DEGLI ITALIANI

La Confindustria ha chiesto al governo lo sblocco delle attuali tariffe elettriche

L'alleanza fra i gruppi elettrici e gli altri trust a danno delle piccole utenze - La CISL ha già fatto sapere di essere d'accordo con l'impostazione degli industriali

Il Governo, e per esso i Ministri del Comitato Prezzi, ha deciso di accedere alle richieste degli industriali sulla revisione delle tariffe elettriche, per la quale la Commissione Pubblici servizi del C.I.P. sta esaminando le varie proposte.

E' noto che le aziende elettriche andavano svolgendo la loro manovra per ottenere l'aumento delle tariffe, ma la loro azione aveva trovato finora alcune resistenze da parte del Governo.

Oggi, la situazione sembra volgere decisamente a loro favore, per lo meno da quanto risulta dalle dichiarazioni di alcuni Ministri, in specie da quelle dell'on. Cortese, Ministro dell'industria, e dell'onorevole Romita, Ministro dei lavori pubblici, le quali sono confermate dal fatto che la Segreteria del Comitato Prezzi ha ufficialmente annunciato lo intendimento di proporre una modifica dell'attuale sistema tariffario prima della fine dell'anno, per assicurare la decorrenza a partire dal 1 gennaio 1956.

Fatto si è che la manovra in corso non è più limitata ad assicurare dei maggiori profitti alle aziende elettriche ma si vuol sovvertire completamente la politica tariffaria in atto, con l'intento di scaricare sulle piccole utenze e sulla massa dei consumatori di energia per uso di illuminazione, la maggior parte degli oneri.

Il provvedimento del C.I.P. n. 348 del 20 gennaio 1955, pur presentando varie imprese, aveva comunque riconfermato la politica del blocco dei prezzi fissando la misura della tariffa a 24 volte quella del 1942, per la fornitura di energia elettrica con potenza superiore ai 30 Kw, e stabilendo, per le forniture inferiori a tale potenza, un primo schema di tariffe unificate.

Inoltre, il provvedimento in parola aveva netamente separato il problema del maggior costo della energia di nuova produzione da quello del livello generale delle tariffe, costituendo una Cassa Conguaglio destinata a concedere opportuni contributi per ogni Kw di nuova produzione. Le somme necessarie al pagamento dei contributi sono attualmente ricavate dalla imposizione di sovrapprezzo sulle forniture di energia elettrica con potenza superiore a 30 Kw.

Malgrado il fatto che il sistema attuale di tariffe unificate per il settore sotto i 30 Kw si presti a una serie di arbitrarie applicazioni da parte delle aziende elettriche — cose di cui queste hanno largamente usufruito a danno degli utenti —, come principio il provvedimento n. 348 garantisce quindi a tutto il settore delle piccole utenze la esenzione dai sovrapprezz per la nuova energia.

La Confindustria, realizzando la più stretta solidarietà tra le aziende elettriche di tipo monopolistico e le grandi industrie consumatrici, propone ora l'abolizione del sistema di tariffe uniformificate al disopra dei 30 Kw, fino a un limite inferiore a 250-300 Kw, per le forniture di potenza superiore a tale limite propone la libertà di contrattazione fra le parti, sia pure con un massimale.

La proposta della Confindustria, alla quale si sono associate le aziende elettriche e le associazioni dei grandi consumatori, rappresenta, come abbiamo detto, molto di più di un aumento delle tariffe: esso significa di fatto l'annullamento del regime del blocco dei prezzi. Le aziende elettriche avrebbero infatti la facoltà di praticare prezzi discriminati nella fornitura della energia, favorendo le aziende collegate finanziariamente e colpendo in modo ingiusto

le altre. Le piccole utenze verrebbero ad essere doppiamente colpiti: in primo luogo perché con l'abolizione della Cassa Conguaglio si prevede di adottare un sistema di variazione automatica di tutte le tariffe, in relazione al rapporto fra le varie elettricità: in secondo luogo, perché tutto ciò che verrebbe pagato in meno dai grossi monopoli, grazie al contributo che si verrebbe a stabilire fra essi e le aziende elettriche sulla base della libera contrattazione, si roverebbe sulle spalle degli utenti dei settori a tariffa fissa.

Peraltro bisogna dire che la Confindustria ha avuto quanto meno la prudenza, nei confronti delle utenze sotto i 30 Kw, di prevedere che, almeno in un primo momento, i 20 miliardi, che attualmente sono riscossi dalla Cassa Conguaglio come sovrapprezzo a carico della utenza sopra i 30

Kw, siano da reintegrarsi col nuovo sistema tariffario nel quadro del medesimo settore, e cioè risparmiando i piccoli consumatori.

Ma vi è, incredibile a dirsi, chi supera la Confindustria, e questa è proprio la CISL, organizzazione sindacale dei lavoratori, chiamata nel Comitato Prezzi a rappresentare i lavoratori elettrici: in secondo luogo, perché tutto ciò che verrebbe pagato in meno dai grossi monopoli, grazie al contributo che si verrebbe a stabilire fra essi e le aziende elettriche sulla base della libera contrattazione, si roverebbe sulle spalle degli utenti dei settori a tariffa fissa.

La CISL, infatti, con sua proposta scritta, sostiene anche essa l'abolizione della Cassa Conguaglio, ma richiede che i proventi dei lavoratori siano immediatamente trasferiti a carico di tutta l'utenza, dichiarandosi « convinto che il contenimento del prezzo della energia elettrica, utilizzata dalle grandi utenze industriali, deve ripercuotere in modo più significativo, per i nuovi tariffe, che esse dovrebbero effettuare al posto dei grandi industriali, anziché favorendo maggiori profitti per questi ultimi.

La CISL ha inoltre sostenuto l'opportunità di mantenere la Cassa Conguaglio, perché, contrariamente a quanto si va affermando dalle parti interessate ad eliminarla, la corrispondenza di contributi specifici alla nuova energia, è uno stimolo all'incremento degli impianti. I contributi, differenziati secondo la natura dell'impianto, possono permettere di sfruttare tutte le risorse energetiche del Paese, da quelle idroelettriche al carbone del SULCIS e alle ligniti nazionali.

Non possiamo non ricordare come le previsioni di un incremento del contributo per centrali termoelettriche che brucassero carbone del SULCIS abbiano permesso la conclusione del recente accordo sui licenziamenti nelle miniere di Caronia, con il quale l'azienda assume l'impegno di continuare a sfruttare tutte le miniere.

La manovra per lo sblocco delle tariffe trova così un collegamento con le gravi dichiarazioni del Presidente della Alta autorità della CECA, Reta Neyer, il quale nella sua recente conferenza presso la sua residenza di fronte al Quirinale, ha dichiarato: « ad esempio, di lire 912 milioni, per un anno, pari cioè ad un guadagno netto di lire 1.140.000 all'anno per ogni dipendente.

La STANIC che non vuole dare più di lire 600 di aumento ad un suo manovale di Barì — che guadagna contrattualmente lire 30.220 mensili — ha realizzato un profitto netto di bilancio > in questi ultimi quattro anni pari a tre miliardi e 163 milioni, cioè ha dichiarato di guadagnare per ogni suo dipendente oltre 793 mila lire all'anno. Creiamo che questo sia più che sufficiente a documentare la gravità della posizione delle aziende petrolifere e la responsabilità che esse si assumono di fronte a tutto il Paese e a dimostrare tutta la giustezza della lotta dei lavoratori che si battono uniti per conquistare concreti e più quei miglioramenti economici e normativi.

La Federazione dei minatori siciliani, pur con i loro favolosi profitti negano i modestissimi aumenti richiesti dai lavoratori

E' prevista in questi prossimi giorni la riunione tra i Sindacati C.I.P. (CGIL), SPEN (CISL) e SNI (UIL) per decidere la data e le modalità dello sciopero di 48 ore dei petrolieri, che è stato proclamato ufficialmente dalle tre Organizzazioni a seguito della rotta delle trattative per il rimborso del Contratto nazionale di lavoro. Come è noto, la rotta è stata determinata dagli industriali, i quali, di fronte all'atteggiamento combattivo dei lavoratori, si sono irriditi, rifiutando di fare qualsiasi passo in avanti, su esige offerte, che comportano circa un aumento del 2% sui minimi e altre modistiche variazioni per un altro 1%.

Per spiegare meglio il valore di questa posizione definitiva degli industriali, basti dire che il 2% sui minimi significa un aumento di lire 550 alla testa di bilancio al mese per il manovale e un aumento proporzionale per le altre categorie.

La esiguità di tali proposte degli industriali e, quindi, la gravità dell'atteggiamento degli stessi, appaiono ancora più pesanti ove si tengono dei elevatissimi profitti che le Società realizzano. Basta guardare alcuni esempi significativi: la Società Condor che si è detta al massimo per la rimozione del Contratto nazionale di lavoro. Come è noto, la rotta è stata determinata dagli industriali, i quali, di fronte all'atteggiamento combattivo dei lavoratori, si sono irriditi, rifiutando di fare qualsiasi passo in avanti, su esige offerte, che comportano circa un aumento del 2% sui minimi e altre modistiche variazioni per un altro 1%.

Per spiegare meglio il valore di questa posizione definitiva degli industriali, basti dire che il 2% sui minimi significa un aumento di lire 550 alla testa di bilancio al mese per il manovale e un aumento proporzionale per le altre categorie.

La esiguità di tali proposte degli industriali e, quindi, la gravità dell'atteggiamento degli stessi, appaiono ancora più pesanti ove si tengono dei elevatissimi profitti che le Società realizzano. Basta guardare alcuni esempi significativi: la Società Condor che si è detta al massimo per la rimozione del Contratto nazionale di lavoro. Come è noto, la rotta è stata determinata dagli industriali, i quali, di fronte all'atteggiamento combattivo dei lavoratori, si sono irriditi, rifiutando di fare qualsiasi passo in avanti, su esige offerte, che comportano circa un aumento del 2% sui minimi e altre modistiche variazioni per un altro 1%.

Per spiegare meglio il valore di questa posizione definitiva degli industriali, basti dire che il 2% sui minimi significa un aumento di lire 550 alla testa di bilancio al mese per il manovale e un aumento proporzionale per le altre categorie.

La esiguità di tali proposte degli industriali e, quindi, la gravità dell'atteggiamento degli stessi, appaiono ancora più pesanti ove si tengono dei elevatissimi profitti che le Società realizzano. Basta guardare alcuni esempi significativi: la Società Condor che si è detta al massimo per la rimozione del Contratto nazionale di lavoro. Come è noto, la rotta è stata determinata dagli industriali, i quali, di fronte all'atteggiamento combattivo dei lavoratori, si sono irriditi, rifiutando di fare qualsiasi passo in avanti, su esige offerte, che comportano circa un aumento del 2% sui minimi e altre modistiche variazioni per un altro 1%.

Per spiegare meglio il valore di questa posizione definitiva degli industriali, basti dire che il 2% sui minimi significa un aumento di lire 550 alla testa di bilancio al mese per il manovale e un aumento proporzionale per le altre categorie.

La esiguità di tali proposte degli industriali e, quindi, la gravità dell'atteggiamento degli stessi, appaiono ancora più pesanti ove si tengono dei elevatissimi profitti che le Società realizzano. Basta guardare alcuni esempi significativi: la Società Condor che si è detta al massimo per la rimozione del Contratto nazionale di lavoro. Come è noto, la rotta è stata determinata dagli industriali, i quali, di fronte all'atteggiamento combattivo dei lavoratori, si sono irriditi, rifiutando di fare qualsiasi passo in avanti, su esige offerte, che comportano circa un aumento del 2% sui minimi e altre modistiche variazioni per un altro 1%.

Per spiegare meglio il valore di questa posizione definitiva degli industriali, basti dire che il 2% sui minimi significa un aumento di lire 550 alla testa di bilancio al mese per il manovale e un aumento proporzionale per le altre categorie.

La esiguità di tali proposte degli industriali e, quindi, la gravità dell'atteggiamento degli stessi, appaiono ancora più pesanti ove si tengono dei elevatissimi profitti che le Società realizzano. Basta guardare alcuni esempi significativi: la Società Condor che si è detta al massimo per la rimozione del Contratto nazionale di lavoro. Come è noto, la rotta è stata determinata dagli industriali, i quali, di fronte all'atteggiamento combattivo dei lavoratori, si sono irriditi, rifiutando di fare qualsiasi passo in avanti, su esige offerte, che comportano circa un aumento del 2% sui minimi e altre modistiche variazioni per un altro 1%.

Per spiegare meglio il valore di questa posizione definitiva degli industriali, basti dire che il 2% sui minimi significa un aumento di lire 550 alla testa di bilancio al mese per il manovale e un aumento proporzionale per le altre categorie.

La esiguità di tali proposte degli industriali e, quindi, la gravità dell'atteggiamento degli stessi, appaiono ancora più pesanti ove si tengono dei elevatissimi profitti che le Società realizzano. Basta guardare alcuni esempi significativi: la Società Condor che si è detta al massimo per la rimozione del Contratto nazionale di lavoro. Come è noto, la rotta è stata determinata dagli industriali, i quali, di fronte all'atteggiamento combattivo dei lavoratori, si sono irriditi, rifiutando di fare qualsiasi passo in avanti, su esige offerte, che comportano circa un aumento del 2% sui minimi e altre modistiche variazioni per un altro 1%.

Per spiegare meglio il valore di questa posizione definitiva degli industriali, basti dire che il 2% sui minimi significa un aumento di lire 550 alla testa di bilancio al mese per il manovale e un aumento proporzionale per le altre categorie.

La esiguità di tali proposte degli industriali e, quindi, la gravità dell'atteggiamento degli stessi, appaiono ancora più pesanti ove si tengono dei elevatissimi profitti che le Società realizzano. Basta guardare alcuni esempi significativi: la Società Condor che si è detta al massimo per la rimozione del Contratto nazionale di lavoro. Come è noto, la rotta è stata determinata dagli industriali, i quali, di fronte all'atteggiamento combattivo dei lavoratori, si sono irriditi, rifiutando di fare qualsiasi passo in avanti, su esige offerte, che comportano circa un aumento del 2% sui minimi e altre modistiche variazioni per un altro 1%.

Per spiegare meglio il valore di questa posizione definitiva degli industriali, basti dire che il 2% sui minimi significa un aumento di lire 550 alla testa di bilancio al mese per il manovale e un aumento proporzionale per le altre categorie.

La esiguità di tali proposte degli industriali e, quindi, la gravità dell'atteggiamento degli stessi, appaiono ancora più pesanti ove si tengono dei elevatissimi profitti che le Società realizzano. Basta guardare alcuni esempi significativi: la Società Condor che si è detta al massimo per la rimozione del Contratto nazionale di lavoro. Come è noto, la rotta è stata determinata dagli industriali, i quali, di fronte all'atteggiamento combattivo dei lavoratori, si sono irriditi, rifiutando di fare qualsiasi passo in avanti, su esige offerte, che comportano circa un aumento del 2% sui minimi e altre modistiche variazioni per un altro 1%.

Per spiegare meglio il valore di questa posizione definitiva degli industriali, basti dire che il 2% sui minimi significa un aumento di lire 550 alla testa di bilancio al mese per il manovale e un aumento proporzionale per le altre categorie.

La esiguità di tali proposte degli industriali e, quindi, la gravità dell'atteggiamento degli stessi, appaiono ancora più pesanti ove si tengono dei elevatissimi profitti che le Società realizzano. Basta guardare alcuni esempi significativi: la Società Condor che si è detta al massimo per la rimozione del Contratto nazionale di lavoro. Come è noto, la rotta è stata determinata dagli industriali, i quali, di fronte all'atteggiamento combattivo dei lavoratori, si sono irriditi, rifiutando di fare qualsiasi passo in avanti, su esige offerte, che comportano circa un aumento del 2% sui minimi e altre modistiche variazioni per un altro 1%.

Per spiegare meglio il valore di questa posizione definitiva degli industriali, basti dire che il 2% sui minimi significa un aumento di lire 550 alla testa di bilancio al mese per il manovale e un aumento proporzionale per le altre categorie.

La esiguità di tali proposte degli industriali e, quindi, la gravità dell'atteggiamento degli stessi, appaiono ancora più pesanti ove si tengono dei elevatissimi profitti che le Società realizzano. Basta guardare alcuni esempi significativi: la Società Condor che si è detta al massimo per la rimozione del Contratto nazionale di lavoro. Come è noto, la rotta è stata determinata dagli industriali, i quali, di fronte all'atteggiamento combattivo dei lavoratori, si sono irriditi, rifiutando di fare qualsiasi passo in avanti, su esige offerte, che comportano circa un aumento del 2% sui minimi e altre modistiche variazioni per un altro 1%.

Per spiegare meglio il valore di questa posizione definitiva degli industriali, basti dire che il 2% sui minimi significa un aumento di lire 550 alla testa di bilancio al mese per il manovale e un aumento proporzionale per le altre categorie.

La esiguità di tali proposte degli industriali e, quindi, la gravità dell'atteggiamento degli stessi, appaiono ancora più pesanti ove si tengono dei elevatissimi profitti che le Società realizzano. Basta guardare alcuni esempi significativi: la Società Condor che si è detta al massimo per la rimozione del Contratto nazionale di lavoro. Come è noto, la rotta è stata determinata dagli industriali, i quali, di fronte all'atteggiamento combattivo dei lavoratori, si sono irriditi, rifiutando di fare qualsiasi passo in avanti, su esige offerte, che comportano circa un aumento del 2% sui minimi e altre modistiche variazioni per un altro 1%.

Per spiegare meglio il valore di questa posizione definitiva degli industriali, basti dire che il 2% sui minimi significa un aumento di lire 550 alla testa di bilancio al mese per il manovale e un aumento proporzionale per le altre categorie.

La esiguità di tali proposte degli industriali e, quindi, la gravità dell'atteggiamento degli stessi, appaiono ancora più pesanti ove si tengono dei elevatissimi profitti che le Società realizzano. Basta guardare alcuni esempi significativi: la Società Condor che si è detta al massimo per la rimozione del Contratto nazionale di lavoro. Come è noto, la rotta è stata determinata dagli industriali, i quali, di fronte all'atteggiamento combattivo dei lavoratori, si sono irriditi, rifiutando di fare qualsiasi passo in avanti, su esige offerte, che comportano circa un aumento del 2% sui minimi e altre modistiche variazioni per un altro 1%.

Per spiegare meglio il valore di questa posizione definitiva degli industriali, basti dire che il 2% sui minimi significa un aumento di lire 550 alla testa di bilancio al mese per il manovale e un aumento proporzionale per le altre categorie.

La esiguità di tali proposte degli industriali e, quindi, la gravità dell'atteggiamento degli stessi, appaiono ancora più pesanti ove si tengono dei elevatissimi profitti che le Società realizzano. Basta guardare alcuni esempi significativi: la Società Condor che si è detta al massimo per la rimozione del Contratto nazionale di lavoro. Come è noto, la rotta è stata determinata dagli industriali, i quali, di fronte all'atteggiamento combattivo dei lavoratori, si sono irriditi, rifiutando di fare qualsiasi passo in avanti, su esige offerte, che comportano circa un aumento del 2% sui minimi e altre modistiche variazioni per un altro 1%.

Per spiegare meglio il valore di questa posizione definitiva degli industriali, basti dire che il 2% sui minimi significa un aumento di lire 550 alla testa di bilancio al mese per il manovale e un aumento proporzionale per le altre categorie.

La esiguità di tali proposte degli industriali e, quindi, la gravità dell'atteggiamento degli stessi, appaiono ancora più pesanti ove si tengono dei elevatissimi profitti che le Società realizzano. Basta guardare alcuni esempi significativi: la Società Condor che si è detta al massimo per la rimozione del Contratto nazionale di lavoro. Come è noto, la rotta è stata determinata dagli industriali, i quali, di fronte all'atteggiamento combattivo dei lavoratori, si sono irriditi, rifiutando di fare qualsiasi passo in avanti, su esige offerte, che comportano circa un aumento del 2% sui minimi e altre modistiche variazioni per un altro 1%.

Per spiegare meglio il valore di questa posizione definitiva degli industriali, basti dire che il 2% sui minimi significa un aumento di lire 550 alla testa di bilancio al mese per il manovale e un aumento proporzionale per le altre categorie.

La esiguità di